

RELAZIONE TECNICA TARIFFA CORRISPETTIVA 2026

METODO RIPARTO COSTI

Per quanto riguarda la percentuale di riparto tra utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND) in relazione ai dati raccolti sui conferimenti, al fine di tendere all'allineamento nel tempo di quanto previsto dalla delibera n. 396/2025/R/rif Arera e nel rispetto del principio di gradualità nell'aumento annuale della Tariffa totale, sia domestiche che non domestiche, unitamente all'obiettivo, più volte ribadito anche da ARERA, di attuare delle tariffe sostenibili per l'utenza, sono state prese a riferimento le seguenti nuove percentuali:

Utenze Domestiche	60 %
Utenze Non Domestiche	40 %

La ripartizione della quota fissa e della quota variabile in sede di articolazione tariffaria è definita dalle risultanze dell'MTR (Metodo Tariffario Rifiuti)¹. Di seguito la suddivisione dei costi tra fissi e variabili assunti a base di calcolo delle tariffe:

Voci di costo	Utenze Domestiche	Utenze Non Domestiche	Totale
Costi Fissi	360.986,20	240.657,46	601.643,66
Costi Variabili	232.191,81	154.794,54	386.986,35
Totale	593.178,01	395.452,00	988.630,01

I costi sono inseriti al netto delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 e di una quota pari ad euro 6.543,43 messa a disposizione dal Comune per fondi disponibili che saranno liquidati a Retiambiente con nota di debito.

MODALITA' DI CALCOLO

La modalità di calcolo della Tariffa Corrispettiva è articolata come descritto nel Regolamento Comunale sulla Tariffa Corrispettiva di cui riportiamo una sintesi:

▪ TARIFFA CORRISPETTIVA - QUOTA FISSA

La quota fissa **Q_f** è calcolata sulla base dei coefficienti di produzione potenziale (K_a e K_c) previsti dal DPR 158/99.

Utenze Domestiche

La parte fissa delle utenze domestiche è rapportata al numero dei componenti della famiglia ed alla superficie tariffabile. Il suo valore è ottenuto dal prodotto della quota unitaria (€/m²), corrispondente al rapporto tra i costi fissi addebitabili alle utenze domestiche e le superfici complessive riferibili alle utenze domestiche resistenti sul territorio comunale, per la superficie occupata da ciascuna utenza (m²), corretta con un coefficiente di adattamento (K_a) in funzione del numero di componenti dell'utenza, secondo quanto specificato nel punto 4.1. dell'Allegato 1 del D.P.R. 158/99.

Utenze Non Domestiche

La quota fissa, a copertura dei costi generali del servizio, è determinata dalla quota fissa unitaria data dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici imponibili complessive risultanti sul territorio comunale, riferibili alle utenze non domestiche, moltiplicato per la superficie di

¹ Al netto delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021

ALLEGATO

ciascuna utenza, corretto con il coefficiente Kc della categoria tariffaria di appartenenza prendendo a riferimento i valori kc di cui alle Tabella 3a del punto 4.3 dell'Allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

▪ TARIFFA CORRISPETTIVA - QUOTA VARIABILE

Utenze Domestiche

La parte variabile della tariffa delle utenze domestiche è rapportata alla quantità di rifiuto misurato (rifiuto urbano residuo) conferito da ciascuna utenza, e viene determinata dal prodotto della quota unitaria di costo per la quantità di rifiuti misurati prodotti da ciascuna utenza. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza domestica. La parte variabile è data dalla somma di:

- **Quota variabile di base (Qvb):** è calcolata sulla base dei costi di gestione variabili (raccolta, trasporto, smaltimento e/o recupero dei rifiuti misurati), ipotizzando un conferimento minimo di rifiuti al servizio pubblico da parte delle utenze. La quota variabile di base (conferimenti minimi) è intesa come canone di base del servizio che tutti gli utenti devono comunque pagare al gestore come conferimento minimo di rifiuti. Tale quota è calcolata facendo riferimento alla tipologia di servizio erogato agli utenti in relazione alla diversa consistenza del nucleo familiare, definendo per ogni nucleo familiare un numero di litri minimi, sulla base delle elaborazioni statistiche dei dati puntuali rilevati nello svolgimento del servizio.
- **Quota variabile aggiuntiva (Qva):** calcolata sulla base dei costi di gestione variabili ed è da intendersi come l'importo dovuto dall'utente per il conferimento delle quantità di rifiuti che eccedono quella minima prevista dal canone di base del servizio. L'importo relativo è pari al prodotto fra il numero di conferimenti (litri) eccedenti il valore minimo ed il relativo costo unitario determinato per la parte variabile delle utenze domestiche.

Utenze Non Domestiche

La parte variabile è direttamente collegata alla produzione di rifiuto secco conferita da ciascuna utenza e rilevata mediante il sistema di misurazione applicato alle dotazioni consegnate all'utenza.

All'interno della quota variabile viene in ogni caso calcolato un numero di svuotamenti di rifiuto secco messi a disposizione dell'utenza (c.d. svuotamenti minimi), indipendentemente dal numero di conferimenti effettuati nell'anno. Gli svuotamenti/conferimenti minimi saranno rapportati al periodo di effettiva occupazione ed alla superficie della singola utenza non domestica.

Il coefficiente di peso specifico applicato risulta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 4, del DM 20 aprile 2017, pari a 0,16 Kg/lit.

DETERMINAZIONE TARIFFE

Utenze domestiche

In base ai costi individuati ed alla base imponibile presente in banca dati di seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze domestiche al netto dell'IVA e del tributo provinciale come indicato nell'allegato A.

ALLEGATO

Determinazione Quota unitaria variabile aggiuntiva domestica ($Quva_d$)

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) è la stessa tariffa dei litri minimi.

Utenze Non domestiche

In base ai costi individuati ed alla base imponibile presente in banca dati di seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze non domestiche al netto dell'IVA e del tributo provinciale come indicato nell'allegato A.

Determinazione Quota unitaria variabile aggiuntiva non domestica ($Quva_{nd}$)

Il costo degli svuotamenti ulteriori rispetto ai minimi assegnati per ciascuna categoria di utenza (cd. extra) viene determinato avendo a riferimento il costo unitario/litro per il trattamento e smaltimento della frazione di residuo secco non riciclabile o rifiuto urbano residuo (RUR) è la stessa tariffa dei litri minimi.

10.07.2026